

## Impressionismo

Per impressionismo s'intende quella corrente pittorica nata in Francia tra il 1867 e il 1880. Il gruppo, in realtà, iniziò a formarsi nei primi anni Sessanta del XIX secolo quando da un lato Monet, Pissarro, Guillaumin e Cézanne furono affascinati dal naturalismo di Courbet e di Corot e dall'altro Monet, Renoir, Bazille, Sisley furono accomunati dalla ricerca in chiave naturalistica e antiaccademica di una nuova pittura svolta "*en plein air*". La prima esposizione degli Impressionisti fu organizzata da Degas nel 1874 nello studio del fotografo Nadar. Fu proprio in questa occasione che venne coniato il termine *impressionismo* mutuato dal nome dell'opera di Monet "*Impression. Soleil levant*". Altre esposizioni si tennero nel 1876 e nel 1877, mentre era già in atto una sorta di superamento attuato da Cézanne che di fatto segnò il declino del movimento.

## Simbolismo

Il Simbolismo è una corrente artistica che si è sviluppata in Europa a partire dagli ultimi decenni del XIX secolo. A differenza di altri movimenti, come lo stesso Impressionismo, il Simbolismo non si identifica con un gruppo omogeneo di artisti, quanto con una tendenza generale che investe tutti i settori dell'attività estetica tra il 1880 e il 1910, dapprima in Francia e poi in altri paesi europei come il Belgio, la Gran Bretagna, l'Austria, la Germania, l'Italia e la Svizzera. Nel campo strettamente artistico, il Simbolismo si afferma come una reazione all' Impressionismo, al Naturalismo, e generalmente alla pittura "*en plein air*". I Simbolisti traevano ispirazione dalla matrice pittorica e visionaria del Romanticismo e a sperimentazioni di natura postimpressionista. Tra gli autori più importanti si ricordano Gustave Moreau, Odilon Redon e Paul Gauguin per la sua reazione ai dettami impressionisti.

## Avanguardie

Per *avanguardia* s'intende quell'insieme di movimenti sorti in aperta contrapposizione con i dettami dell'Impressionismo. In senso più stretto, alle cosiddette "avanguardie storiche" appartengono alcuni gruppi come i Nabis (Bonnard, Vuillard, Vallotton) che avevano come punto di riferimento l'arte popolare e primitiva, l'arte giapponese, e le opere di Puvis de Chavannes e di Redon. I Fauve (Matisse, De Vlaminck, Derain, Van Dongen), nati tra il 1904 e il 1905, il cui nome deriva dalla selvaggia violenza espressiva del colore. I Cubisti che svilupparono la loro poetica di scomposizione dell'immagine a partire dal 1907, con la sperimentazioni di Picasso, che proprio in quell'anno dipinse "*Les demoiselles d'Avignon*" e Braque. I Neoplasticisti, il cui principale esponente, Piet Mondrian, scelse come cifra del suo lavoro la caratteristica scomposizione a griglia, atta a rappresentare l'ordine spirituale.

## Monet

### ***Catturare l'inafferrabile sulla facciata della "Cattedrale rosa"***

“Il mio soggiorno qui va avanti – scriveva Claude Monet da Rouen – ciò non vuol dire che sono prossimo a terminare le mie cattedrali... quanto più vedo, tanto più vado male nel rendere ciò che sento; e mi dico che chi dice di aver finito una tela è un tremendo orgoglioso... lavoro a forza senza avanzare, cercando, brancolando, senza arrivare a granchè, ma al punto di esserne stremato”. È in questo momento che il pittore elabora “La cattedrale rosa “. Il dipinto fa parte della serie delle cinquanta opere che Monet, in due momenti tra il 1892 e il 1893, dedicò allo studio della luce sulla facciata della cattedrale gotica. Al termine della sua esperienza impressionista Monet cerca di afferrare non solo l'aspetto atmosferico immediato della realtà, ma qualcosa di più profondo, di più costitutivo. È così che sceglie alcuni soggetti specifici, come appunto quello della cattedrale e dei covoni di fieno, per osservare l'effetto mutevole della luce in diversi momenti del giorno e in diverse stagioni, e cercare così di rappresentare l'inafferrabile.

La prima serie di “Cattedrali” viene realizzata dal pittore dal febbraio all'aprile del 1892, affacciato alla finestra del primo piano della casa del mercante Louvet. È però dalla casa di Ferdinand Levy, al 23 di place de la Cathedrale, dalla finestra del primo piano, che Monet dipinse, insieme ad altre otto tele, “La cattedrale rosa”. A causa del punto d'osservazione leggermente spostato a destra, le opere di questo ciclo raffigurano la sezione della facciata occidentale tra i due campanili, con il portale centrale e i due laterali. La Tour de Beurre è al di là del campo visivo a destra, mentre la Tour Saint-Romain è in parte coperta dal piccolo campanile sulla sinistra. Si tratta di una vera e propria immersione nella pittura e nel virtuosismo tecnico: l'elaborata facciata della cattedrale, con i suoi pinnacoli e le migliaia di sculture si trasforma magicamente sotto gli effetti della luce tenue al mattino, diviene un elemento dello spazio, un luogo di misteriosi effetti di luce e di ombra. Esposte nella galleria di Durand-Ruel nel 1895, queste opere non ottennero sempre consensi. Ma il titolo dell'articolo scritto da Clemenceau, “Révolution des Cathédrales”, illustra alla perfezione l'essenza dell'evento che segnava la nascita di una tendenza completamente nuova nell'arte visiva. E non a caso se ne accorse anche Kandinskij, il maestro dell'astrattismo, che colse nelle ricerche sugli effetti di luce di Monet qualcosa che andava oltre la semplice immediatezza della visione atmosferica.

## Gauguin

Analizzare le opere di Gauguin è il modo migliore per comprendere la reale importanza della sua figura e del suo percorso che detta la fine dell' Impressionismo e apre la strada all'arte moderna. Il grande olio su tela dal titolo “Donna Tahitiana” del 1898 è un autentico capolavoro segnato dal tentativo di penetrare l'essenza della civiltà della Polinesia con le sue forme e i suoi colori intensi. Dopo un paio d'anni trascorsi in Francia Gauguin torna a Tahiti nel 1895 e lascia definitivamente l'Europa. È un periodo di attività febbrile che vede la stesura di molti scritti teorici e la realizzazione di opere fondamentali. La “Donna di Tahiti” proveniente dal Museo nazionale di Belgrado raffigura lo stesso nudo di donna al bagno, vista di spalle e con la testa voltata a sinistra, della tela monumentale “Da dove veniamo? Chi siamo? Dove andiamo?” che rappresenta il vertice della sintesi pittorica di Gauguin. L'acquerello “Donna tahitiana con cane”, caratterizzato da una composizione semplice e lineare, può essere considerato una variante iconografica di un tema ricorrente eseguito con tecniche diverse tra il 1891 e il 1894. Tale figura femminile appare per la prima volta in un disegno presente nell'album di schizzi che il pittore aveva sull'isola di Tahiti. L'ipotesi che l'acquerello fosse destinato ad un'illustrazione è confortata dall'annotazione scritta sul foglio che offre anche una possibile datazione. Le atmosfere e i temi cari degli anni polinesiani ricorrono anche nel monotipo su legno dal titolo “Uomo tahitiano con barca”. Alcune opere come il

dipinto “Natura morta con frutta e bottiglia” pur conservando significativi rimandi al soggiorno tahitiano, ad esempio nel tipo di frutta, evidenziano più di altre la tendenza di Gauguin al simbolismo e alla sintesi. Qui il pittore ritrae la sezione di un tavolo rettangolare di legno grezzo sul quale sono appoggiati alcuni oggetti in primo piano mentre sullo sfondo si intravede la riproduzione di uno schizzo di Delacroix. E questo modo di risolvere la raffigurazione con una citazione è piuttosto frequente nei suoi ritratti e nature morte intrise di amarcord.